



◆ Il partito del premier perde la metà dei seggi, una flessione dovuta anche alla nuova legge elettorale

◆ Resta dunque forte l'avversione britannica per l'Europarlamento I tory conquistano 38 deputati

◆ In Inghilterra la più bassa partecipazione Percentuali leggermente più alte in Scozia e Galles

Schiaffo a Blair, vince l'astensionismo

Solo il 24% ha votato per Strasburgo, il Labour dimezza i suoi seggi

ALFIO BERNABEI

LONDRA Il premier Tony Blair esce umiliato dai risultati delle europee con una forte flessione sulla percentuale di voti ai laburisti e con una diminuzione più forte del previsto degli eurodeputati laburisti a Strasburgo. Le proiezioni danno il 29% ai laburisti, il 37% ai conservatori, il 15% ai liberaldemocratici e il 19% agli altri partiti. Tradotti in seggi al parlamento di Strasburgo questi risultati dovrebbero dare 29 seggi ai laburisti, 38 ai conservatori, 11 ai liberaldemocratici e sei agli altri partiti. In Scozia e Irlanda del Nord il conteggio avverrà domani.

Il 20% in meno ai laburisti rispetto alle elezioni generali del '97 rappresenta un voto di protesta contro i laburisti ed è evidente che l'elettorato, oltre ad aver disertato le urne (ha votato solo il 24%), davanti al nuovo sistema proporzionale ha dato la preferenza non tanto ai conservatori quanto ad altri partiti. Pur essendo dati allarmanti per il Labour, i risultati non riflettono quella svolta che in caso di elezioni generali darebbe la possibilità ai conservatori di uno scavalco. È chiaro che il voto di protesta contro i laburisti è venuto dal fatto che larghe fasce della popolazione ritengono non aver beneficiato dagli ultimi due anni di governo laburista e di questo Blair dovrà tener conto nei prossimi tre anni che gli restano. Una forte diminuzione dei seggi laburisti a Strasburgo era stata ampiamente prevista proprio

GRAN BRETAGNA

LISTE	Europee '99		Europee '96	
	%	S.	%	S.
LABURISTI	29.0	35	42.7	62
CONSERVATORI	37	35	26.8	18
LIBERALDEMOCRATICI	15.0	8	16.1	2
SNP (P. Naz. Scozzese)			3.1	2
SDLP (Sociald. Ulster)			1	1
DUP (Dem. Unionisti)			1	1
UUP (Partito Unionista)			0.8	1
ALTRI			8.3	0
TOTALE			100	87

per via del nuovo sistema di voto che è stato adottato. Il passaggio dal sistema maggioritario semplice a quello proporzionale è stato voluto da Blair proprio per dare più rappresentatività in Europa a quei partiti che il precedente sistema tendeva ad escludere. Sui risultati pesano anche i recenti cambiamenti istituzionali creati da Blair che hanno accentuato il potere e l'identità delle autonomie locali in Scozia e Galles. In Scozia i nazionalisti dello Scottish National Party potrebbero ottenere tre seggi, uno in più di prima, e il Plaid Cymru gallese i loro primi due seggi, a scapito del Labour.

Su tutti i risultati ha gravato un livello di astensionismo senza precedenti con una media del 24% di elettori che si sono recati alle urne in Inghilterra. Ci sono state percentuali più alte in Scozia e soprattutto nel Galles. Tra gli altri fattori che hanno contribuito alla sconfitta dei laburisti destinati a lasciare uno strascico di problemi per il governo c'è che Blair si è trovato troppo impegnato nella

questione del Kosovo per potersi gettare a fondo nella campagna delle europee. Un altro fattore è che la flessione del valore dell'euro rispetto alla sterlina è stato interpretato dagli inglesi in particolare come elemento negativo verso l'Europa. Solo all'ultimo momento il cancelliere Gordon Brown è intervenuto per spiegare che un conto sono gli alti e bassi dell'euro e un altro i vantaggi a lungo termine di un'unione monetaria. Un'ulteriore fattore è stata la campagna violentemente antieuropea condotta dalla stampa conservatrice. Infine, bisogna riconoscere che il leader dell'opposizione William Hague, nello schierarsi contro l'adesione alla moneta unica per almeno dieci anni, ha saputo mettere a vantaggio del suo partito il senso di sfiducia che s'è fatto strada tra l'opinione pubblica a seguito della débacle intorno alle dimissioni della commissione europea. L'efficacia della campagna di Hague è dimostrata dal fatto che nelle zone più conservatrici dell'Inghilterra l'affluenza alle urne è stata intorno al 30%, mentre in quelle laburiste appena del 20%. Una certa influenza, negativa per i laburisti, può aver avuto il fatto che i sostenitori di Blair, considerando che il suo governo appare così for-

te a Westminster e virtualmente imbattibile nei tempi brevi, non ha ritenuto necessario disturbarsi per andare a votare. Mentre a Downing Street si fa il post mortem dei risultati che riducono di molto la presenza della sinistra a Strasburgo, già alcuni laburisti chiedono le dimissioni di Margaret Beckett, che era stata incaricata di dirigere la campagna elettorale dei laburisti conclusasi con un fiasco. Al suo posto potrebbe subentrare Mo Mowlam, ammesso che possa districarsi dal suo attuale impegno di ministro per l'Irlanda del Nord. Dal canto suo il ministro degli Interni Jack Straw sta pensando a come agevolare l'affluenza alle urne permettendo alla gente di votare anche nei supermarket, ai distributori di benzina e negli uffici dove si lavora. Viene considerata la possibilità di votare di domenica.

IL CASO

Downing Street, offensiva europeista in vista del referendum sull'Euro



Il premier inglese Tony Blair

Dave Thomson/ Ap

LONDRA Ci vorrà una guerriglia giocata con i media, una vera e propria task-force armata di notizie positive sull'Europa per vincere la paura e far capire che non si può continuare a vivere arroccati all'idea del Regno Unito come isola.

Questa è la strategia in atto a Downing Street dove tra il polverone della «sconfitta» il premier Tony Blair deve spianare la strada del suo prossimo passo in vista del referendum che ha promesso sull'adesione alla moneta unica. Una guerriglia: non per sconfiggere la legittima resistenza pensa-

ta, articolata in buona fede, ma l'ostilità cieca e negativa, che a tratti poggia anche sul razzismo.

Non c'è altro mezzo per sconfiggere i pregiudizi antieuropei propagandati dai tabloid che vengono letti quotidianamente da oltre quindici milioni di britannici. Per questi tabloid i francesi sono dei ranocchi, i tedeschi fanno il passo dell'oca e gli italiani sono inefficienti e corrotti. Le stesse opinioni, articolate in modo così aspro da aver causato in passato anche delle polemiche ai vertici del governo, si ritrovano sulle labbra di uomini politici, specie tra i conservatori e vengono alla luce di tanto in tanto anche in interventi nel parlamento di Westminster. C'è un paradosso in atto: tutto nel Regno Unito si sta europeizzando, con una massiccia trasformazione nelle abitudini quotidiane e nello stesso ambiente fisico: dal tunnel sotto la Manica ai tavoli e alle sedie che sono apparsi per la prima volta sui marciapiedi di tutte le città inglesi davanti ai pub alla maniera dei bar continentali (fino a poco tempo fa era proibito dalla legge, perché le strade sono queen's way, strade della regina, e non si potevano ostacolare).

A. B.

Irlanda in controtendenza, il 51% alle urne

Successo della coalizione di governo che mantiene gli undici eurodeputati

I primi risultati sembrano indicare che in Irlanda i due principali partiti, Fianna Fail e Fine Gael, conserveranno gli 11 seggi al parlamento di Strasburgo. Pare, anzi, che tengano o migliorino i risultati del '94. Il Fianna Fail (centrodestra, il partito più forte nella coalizione di governo) avrebbe il 38,6% (più 3,6% rispetto al '94) e il Fine Gael (democratici progressisti) lo 0,3 in più rispetto al '94.

Inoltre, se in Gran Bretagna il New Labour è stato colpito dalle astensioni, nel suo vicino insulare, dove si è votato venerdì 11 giugno, i partiti sfuggono al trend generale dell'astensione. L'Irlanda è, infatti, l'unico paese che ha superato il 51% di votanti e che dunque ha scongiurato l'apatia elettorale. I 2.701.500 elettori (per 15 seggi) sono stati

IRLANDA Exit Poll

LISTE	Europee '99		Europee '94	
	%	S.	%	S.
FF (Destra)	38.6	8	35	7
FG (Centrodestra)	28.3	3	24.3	4
LAB (Laburisti)			11	1
GA (Alleanza Verdi)			7.9	2
IND (Liberal-democratici)			6.9	1
SINN FEIN	6.3	2	2.97	0
ALTRI			12.03	0

infatti coinvolti in un acceso dibattito sulle difficoltà di applicazione dell'accordo di un anno fa.

Ricordiamolo. Lo storico accordo di pace era stato firmato il 10 aprile del '98 dal governo di Londra, da quello di Dublino e dagli otto maggiori partiti dell'Ulster. Dopo trent'anni di stragi e violenze («Bloody Sunday», domenica di sangue, fu quella

del 30 gennaio 1972, a Londonderry, dove quattordici dimostranti inermi vennero uccisi dai para inglesi), cattolici e nazionalisti deprimevano le armi. Gerry Adams, leader del Sinn Féin, braccio politico degli irredentisti cattolici nordirlandesi dell'Ira, puntò sul nuovo assetto che ruotava intorno agli accordi per l'Ulster.

L'Irlanda è cambiata. Precipitosamente. Ma, come spiegò in quei giorni «Mo the Mouth» (Mo la sboccata), Marjorie Molam, ministro del governo Blair per l'Irlanda del Nord, «senza

l'appoggio dell'Unione europea e senza i soldi degli americani», il processo di riconciliazione non avrebbe mosso i primi passi. Il sabotaggio, certo, andrà avanti per mesi - basta pensare all'attentato di Omagh dell'agosto '98 - eppure questo Paese (da gennaio del '99 unico Paese dell'Europa monetaria a parlare inglese) stava affacciandosi sul mercato mostrando una forte vitalità economica. Ribattezzata «la tigre verde», l'Irlanda è soprattutto un paese in cui multinazionali dell'informatica e della chimica farmaceutica possono scommettere su una mano d'opera tecnicamente preparata.

Premier di un governo composto da Centrodestra e Democratici progressisti, Bertie Ahern. Alle Europee del '94 la

destra ebbe il 35%; il Centrodestra il 24,3; i Laburisti l'11; l'Alleanza Verdi il 7,9; i Liberaldemocratici il 6,9. E appunto con il governo Ahern la modernizzazione ha compiuto passi decisivi. Indebolita sembra principalmente la presa della Chiesa. A Dublino e nelle grandi città (non nelle campagne) la gente pare che vada sempre meno a messa. Il divorzio e l'aborto diventano rivendicazioni pubbliche mentre il giornale «Irish Times» riporta quotidianamente di contenziosi che coinvolgono i preti, ora giudicati troppo progressisti, ora troppo conservatori rispetto alle autorità. Comunque, l'affluenza elettorale suggerisce di escludere l'Irlanda dal novero degli euroscettici e da chi non crede a una costruzione europea.

LE. PA.

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che interdice per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A.*
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Pietro Guerra
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
CONSIGLIERI
Giampaolo Angelucci
Francesco Riccio
Paolo Torresani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321
■ 10411 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 183,6), n. 3 L. 310.000 (Euro 155,6), n. 2 L. 260.000 (Euro 133,6), n. 1 L. 210.000 (Euro 105,6)

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), n. 6 L. 1.000.000 (Euro 509,9), n. 5 L. 900.000 (Euro 459,9), n. 4 L. 800.000 (Euro 409,9), n. 3 L. 700.000 (Euro 359,9), n. 2 L. 600.000 (Euro 309,9), n. 1 L. 500.000 (Euro 259,9)

Tariffe pubblicitarie

Feriale		Festivo	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)	
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)	
Marche di testata: L. 4.060.000 (Euro 2.094,8)			
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)			
Finanz. Legal. Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)			

Concessionaria per la pubblicità nazionale: PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giovanni Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 16a/5 - Tel. 080/549111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Lancini, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/c - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Quotidiana: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telefax 02/7000588

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8535606 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via 94 Borgo, 85/A - Tel. 051/249939 - 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/56127

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti 130
Salim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Stabile del Gioi, 137
SIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.